

Il negozietto dei presepi alza bandiera bianca: “Pronti a passare il testimone ma solo a chi sarà all’altezza”

di **Giulia Mietta**

17 Novembre 2020 - 13:59



Genova. Rotoli di carta blu scuro puntati di stelle e rotoli di carta verdone, come il colore del muschio, mattarelli di legno e mortai in marmo, colini di metallo e stracci in cotone, e poi, naturalmente, mille figure di pastori e pastorelle, fornai e pescatori, galline e vacche in miniatura, immobili o semoventi, quei personaggi che animano i presepi e che rendono questo negozio tra via Della Maddalena e vico Del Ferro un qualcosa di unico, un pianeta a parte, un viaggio nel tempo.

La titolare della Butteghetta Magica, Daniela Tinello, sta servendo una cliente mentre il marito, davanti alle vetrine, mangia una slerfa di focaccia e chiacchiera - rigorosamente a distanza di sicurezza - con un altro signore. **Il tema è quello sulla bocca di tutti,** nel quartiere, da qualche giorno, da quando Daniela ha rivelato allo scrittore e giornalista Maurizio Maggiani che il negozio, **che esiste dal 1830, chiuderà presto i battenti.**

“Non ce la faccio più” dice Daniela, e gli occhi le si fanno lucidi ancora prima che possa finire la frase. **Il covid non c’entra** alcunché. La crisi neppure, l’attività va alla grande. C’entra un problema di salute tutto personale, affrontato sì con più difficoltà a causa degli

ospedali a mezzo servizio a causa della pandemia. “A me dispiace così tanto, in questi giorni sono venuti in tanti a chiederci se fosse vero - continua - purtroppo è così, l’anno prossimo chiuderemo”.

Mentre racconta delle ultime fiere del settore, circondata da piccolissimi cestini di vimini, cassette in miniatura, comete e angioletti di terracotta e cartapesta, sfoglia sul bancone i documenti del negozio. E’ **una pergamena ingiallita e con i caratteri, mezzi storti, battuti a macchina**. “Sembra un documento di altri tempi, vero? E’ **la nostra licenza**, è antichissima, **siamo pronti a consegnarla al Comune ma chiediamo di essere aiutati a trovare qualcuno**, magari una persona giovane, da affiancare per **tramandargli** la passione per questa attività”.

Perché la speranza è questa: **che ci sia qualcuno, fra le nuove generazioni, che abbia a cuore questo mondo** così lontano eppure ancora così frequentato. “**La tradizione del presepe c’è ed è forte**”, racconta il marito di Daniela mentre addenta un altro pezzo di focaccia e gioca con i cagnolini di un altro cliente. E lui il “mago” delle installazioni meccanizzate, dei piccoli ambienti che vivono nella vetrina e poi dentro le case dei genovesi. “Certo - e gli occhi diventano lucidi anche a lui - **ogni Natale andavo da mia nipote e le montavo una figura nuova, quest’anno non ci lasciano fare neanche quello**”.

“Abbiamo incontrato un paio di persone e ci sono sembrate motivate - continua la titolare - speriamo che ci sia davvero la volontà di dare un futuro alla Butteghetta, non vogliamo che questo angolo vada in mano a chiunque”. Non lo vuole nessuno. **La speranza è che il Natale 2020**, il più surreale da quando abbiamo memoria, **non sia l’ultimo**, per la Butteghetta Magica.